



Modello Organizzativo di Gestione e Controllo

PARTE SPECIALE
ai sensi del D.lgs. n. 231 - 8 Giugno 2001

Approvazione CdA

Data 10-03-2025

Firma



Indice

- 1. Premessa**
- 2. Struttura della Parte Speciale**
- 3. Contenuto di ciascuna Sezione della Parte Speciale**
- 4. Aree a rischio e reati applicabili**
- 5. I principi di controllo volti a prevenire la commissione dei reati previsti dal D.lgs. 231/2001.**

Sezione A - Processo di gestione amministrazione, finanza e del personale.

- A.1. Premessa
- A.2. Processo a rischio e attività
- A.3. Reati astrattamente ipotizzabili e modalità attuative
- A.4. Ruoli/Funzioni interessati/e
- A.5. Principi generali di comportamento e controlli esistenti

Sezione B - Processo di gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione

- B.1. Premessa
- B.2. Processo a rischio e attività
- B.3. Reati astrattamente ipotizzabili e modalità attuative
- B.4. Ruoli/Funzioni interessati/e
- B.5. Principi generali di comportamento e controlli esistenti

Sezione C - Processo di gestione acquisti e servizi

- C.1. Premessa
- C.2. Processo a rischio e attività
- C.3. Reati astrattamente ipotizzabili e modalità attuative
- C.4. Ruoli/Funzioni interessati/e
- C.5. Principi generali di comportamento e controlli esistenti

Sezione D - Processo di gestione dei sistemi informatici e privacy

- D.1. Premessa
- D.2. Processo a rischio e attività
- D.3. Reati astrattamente ipotizzabili e modalità attuative
- D.4. Ruoli/Funzioni interessati/e
- D.5. Principi generali di comportamento e controlli esistenti

Sezione E - Processo di gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro

- E.1. Premessa
- E.2. Processo a rischio e attività
- E.3. Reati astrattamente ipotizzabili e modalità attuative
- E.4. Ruoli/Funzioni interessati/e
- E.5. Principi generali di comportamento e controlli esistenti



Sezione F- Processo di gestione ambiente

- F.1. Premessa
- F.2. Processo a rischio e attività
- F.3. Reati astrattamente ipotizzabili e modalità attuative
- F.4. Ruoli/Funzioni interessati/e
- F.5. Principi generali di comportamento e controlli esistenti

Sezione G - Processo di gestione dell'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro relativo alla *"Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - Accordo Integrativo per la tutela della risorse idriche del Basso Valdarno e del Padule di Fucecchio attraverso la riorganizzazione della depurazione del comprensorio del Cuoio e del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole"*.

- G.1. Premessa
- G.2. Processo a rischio e attività
- G.3. Reati astrattamente ipotizzabili e modalità attuative
- G.4. Ruoli/Funzioni interessati/e
- G.5. Principi generali di comportamento e controlli esistenti



1. Premessa

La presente Parte è suddivisa in tante Sezioni quante sono le aree a rischio di reato individuate a seguito della c.d. “mappatura” dei processi aziendali e dei rischi ad esse inerenti.

Per una migliore comprensione della Parte Speciale, è stato inoltre elaborato il “Glossario dei termini utili”, in cui sono riportate alcune definizioni di supporto alla comprensione del documento.

2. Struttura della Parte Speciale

La Parte Speciale del Modello 231 di Consorzio Depuratore di Santa Croce sull'Arno S.p.A., oltre alla presente “Introduzione” e al “Glossario dei termini utili”, consta di 7 Sezioni (dalla lettera A alla lettera G), una per ciascuna area a rischio di reato.

Nel dettaglio:

Sezione A - Processo di gestione amministrazione, finanza e del personale;

Sezione B - Processo di gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione;

Sezione C - Processo di gestione acquisti e servizi;

Sezione D - Processo di gestione dei sistemi informatici e privacy;

Sezione E - Processo di gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro;

Sezione F - Processo di gestione ambiente;

Sezione G - Processo di gestione dell'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro relativo alla *“Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - Accordo Integrativo per la tutela della risorse idriche del Basso Valdarno e del Padule di Fucecchio attraverso la riorganizzazione della depurazione del comprensorio del Cuoio e del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole”*.

3. Contenuto di ciascuna Sezione della Parte Speciale

In ciascuna Sezione della Parte Speciale, sono analizzati, nell'ordine, i seguenti temi:

1. Sintetica descrizione del perimetro dell'area a rischio oggetto di analisi.
2. Individuazione delle principali attività che compongono i processi (e degli eventuali sotto-processi, ove presenti) a rischio.
3. I reati astrattamente ipotizzabili nell'ambito del processo a rischio.
4. I Ruoli o le Funzioni Aziendali principalmente coinvolti/e nel processo/sotto-processo a rischio e che, astrattamente, potrebbero commettere i reati rilevanti ai sensi del D.lgs. 231/2001.
5. I principi generali di comportamento, intesi come le regole generali di condotta e i divieti finalizzati a prevenire la commissione dei reati di cui al D.lgs. 231/2001, i controlli esistenti, ovvero le regole specifiche a presidio delle attività sensibili, aventi il fine di prevenire la commissione dei reati previsti dal D.lgs. 231/2001, nonché i responsabili di detti controlli.



4. Aree a rischio e reati applicabili

Per ciascun processo rilevante ai fini del D.lgs. 231/2001, sono state individuate le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili in relazione al contesto operativo interno ed esterno in cui opera la Società.

Esse vengono presentate in specifiche tabelle mettendo in relazione il processo, le attività che lo compongono, la tipologia di reato contemplata dal D.lgs. 231/01 e la specifica norma incriminatrice.

I reati non inclusi nelle tabelle sono stati analizzati e ritenuti non rilevanti in riferimento alla realtà aziendale in cui opera la Società, in quanto la loro probabilità di accadimento è allo stato ritenuta pressoché nulla. In ogni caso, per completezza espositiva, si rinvia all'allegato riassuntivo al presente Modello.

5. I principi di controllo volti a prevenire la commissione dei reati previsti dal D.lgs. 231/2001.

Ogni processo a rischio/sotto-processo deve soddisfare i requisiti di controllo riportati nella seguente tabella.

Requisito di controllo	Descrizione del requisito di controllo
Separazione dei compiti o segregazione delle funzioni	Separazione dei compiti tra chi autorizza, chi esegue e chi controlla una determinata operazione.
Regole comportamentali	Formalizzazione delle attività con evidenziazione degli opportuni punti di controllo.
Poteri autorizzativi e di firma	Il sistema delle deleghe e delle procure deve essere coerente con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate e prevedere una puntuale indicazione delle soglie di approvazione delle spese.
Tracciabilità	Ogni operazione, transazione e azione deve essere verificabile, documentata, in modo da rendere possibile il riscontro ed il controllo.

Glossario dei termini

Termine	Definizione
Area a rischio	Area aziendale che può essere costituita da macro-processi, processi, sotto-processi all'interno della/del quale potrebbero essere commessi, nell'interesse o a vantaggio della Società, uno o più reati, tra quelli previsti dal D.lgs. 231/2001.
Area strumentale	Area che presenta rischi di rilevanza penale solo quando, combinata con le aree a rischio, supporta la realizzazione del reato costituendone, quindi, il contesto di realizzazione.
Contratto di servizio o contratto di service	Contratto sottoscritto con un soggetto terzo per l'affidamento di specifici servizi funzionali alle attività.
Controlli chiave	Attività che consentono di contrastare efficacemente, ovvero di ridurre ad un livello accettabile, i rischi di commissione dei reati previsti dal D.lgs. 231/2001. I requisiti che determinano i controlli chiave sono i seguenti: <ul style="list-style-type: none"> • separazione delle funzioni; • tracciabilità. Poteri autorizzativi e di firma: formale attribuzione di deleghe e procure, previa opportuna valutazione.
Destinatari	Le persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della Società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale ovvero le persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso (apicali), nonché le persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei predetti soggetti (dipendenti o sottoposti).
Documento informatico	Articolo 1, lett. p) del decreto legislativo n. 82 del 7 marzo 2005, il c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale, il documento informatico è "la rappresentazione

	<p>informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti". Sul punto, la relazione al disegno di legge originario (n. 2807) annota: "[...] in considerazione della sopravvenuta inadeguatezza della definizione di documento informatico, inteso come supporto informatico contenente dati o informazioni aventi efficacia probatoria o programmi destinati ad elaborarli, si è deciso di accogliere, anche ai fini penali, la più ampia e corretta nozione di documento informatico, già contenuta nel regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1997, n. 513, come rappresentazione informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti".</p>
<p>Incaricato di Pubblico Servizio (IPS)</p>	<p>Ai sensi dell'articolo 358 c.p. sono incaricati di un pubblico servizio <i>"coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio. Per pubblico servizio deve intendersi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di questa ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale"</i>. La giurisprudenza ha elaborato una serie di indici rivelatori del carattere "pubblicistico" dell'ente. In particolare, si fa riferimento ai seguenti indici: (a) la sottoposizione ad un'attività di controllo e di indirizzo a fini sociali nonché ad un potere di nomina e revoca degli amministratori da parte dello Stato o di altri enti pubblici; (b) la presenza di una convenzione e/o concessione con la pubblica amministrazione; (c) l'apporto finanziario da parte dello Stato. Sulla base di quanto sopra riportato, l'elemento discriminante per indicare se un soggetto rivesta o meno la qualità di "incaricato di un pubblico servizio" è rappresentato, dunque, non dalla natura giuridica dell'ente, ma dalle funzioni affidate</p>

	<p>al soggetto, le quali devono consistere nella cura di interessi pubblici o nel soddisfacimento di bisogni di interesse generale.</p> <p>Da quanto detto, discende che l'incaricato di pubblico servizio può essere descritto come la persona che, a qualunque titolo, presta un pubblico servizio (ovverosia un'attività disciplinata da norme di diritto pubblico in funzione della cura di interessi pubblici o del soddisfacimento di bisogni di interesse generale) pur essendo privo di poteri formali di natura deliberativa, autorizzativa o certificativa (tipici della pubblica funzione amministrativa) mirati alla cura dei suddetti interessi e bisogni.</p>
Modalità attuative di commissione dei reati astrattamente ipotizzabili	Esempi di commissione dei reati rilevanti ai fini del D.lgs. 231/2001, nello svolgimento delle attività di processo.
Modello D.lgs. 231/2001	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo che raccoglie l'insieme di processi e regole comportamentali che indirizzano lo svolgimento delle attività della Società in conformità alla legge che ha istituito la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche (D.lgs. 231/2001).
Organismo di Vigilanza (OdV)	Organismo previsto dall'art. 6 del D.lgs. 231/2001, avente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nonché sull'aggiornamento dello stesso.
Partners	Le controparti contrattuali della Società, siano esse persone fisiche o giuridiche, con cui si perfezioni qualunque forma di collaborazione contrattualmente regolata (acquisto e cessione di beni e servizi, associazione temporanea d'impresa, joint venture, consorzi, ecc.), ove destinati a cooperare con la Società nell'ambito dei processi a rischio.
Pubblica Amministrazione (PA)	Per PA si intende, in estrema sintesi, l'insieme di enti e soggetti pubblici (Stato, ministeri, regioni, province, comuni, etc.) e talora privati (ad es., concessionari,

	<p>amministrazioni aggiudicatrici, S.p.A. miste, ecc.) e tutte le altre figure che svolgono in qualche modo la funzione pubblica, nell'interesse della collettività e quindi nell'interesse pubblico. Oggetto della tutela penale nei reati che rilevano in questa sede è il regolare funzionamento nonché il prestigio degli Enti Pubblici e, in generale, quel "<i>buon andamento</i>" dell'Amministrazione di cui all'art. 97 della Costituzione, ovvero, nel caso dei reati di truffa, il patrimonio pubblico.</p>
<p>Pubblici poteri</p>	<p>I "<i>pubblici poteri</i>" in rilievo sono: il potere legislativo, quello giudiziario e, da ultimo, quelli riconducibili alla "pubblica funzione amministrativa". Questi ultimi poteri non sono connessi a particolari qualifiche soggettive e/o mansioni dei soggetti agenti.</p>
<p>Pubblico Ufficiale (PU)</p>	<p>Avuto, invece, riguardo alla nozione di "<i>pubblica funzione amministrativa</i>", l'articolo 357, comma 2, c.p., la individua quale funzione disciplinata da "<i>norme di diritto pubblico</i>", ovvero sia da quelle norme volte al perseguimento di uno scopo pubblico ed a tutela di un interesse pubblico.</p> <p>Nell'ambito di applicazione del secondo comma del disposto dell'articolo 357, c.p. - incentrato sul profilo oggettivo della natura della funzione esercitata - rientra, ovviamente, anche la figura del "pubblico ufficiale straniero", da individuarsi in: (i) qualsiasi persona che esercita una funzione legale, amministrativa o giudiziaria in un Paese straniero; (ii) qualsiasi persona che esercita una funzione pubblica per un Paese straniero ovvero per un ente pubblico di un Paese straniero; (iii) qualsiasi funzionario o agente di un'organizzazione internazionale pubblica, quale, ad esempio, i funzionari della Comunità Europea.</p>
<p>Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione</p>	<p>Per RSPP si intende il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, figura inerente alla sicurezza sul lavoro e disciplinata dal D.lgs. 81/2008. Lo stesso</p>

(RSPP)	decreto legislativo definisce l'RSPP come il soggetto <i>"in possesso delle capacità e dei requisiti professionali descritti nell'art. 32, designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi"</i> . Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione collabora con il datore di lavoro, con il medico competente e con il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) alla realizzazione del Documento di valutazione dei rischi (DVR).
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Per RLS si intende il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza. È la figura, obbligatoria, eletta o designata all'interno della Rappresentanza sindacale unitaria ed ha, all'interno dell'azienda, il compito di rappresentare i lavoratori per quanto concerne la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro.
Sanzione interdittiva	Questa tipologia di sanzione implica il divieto di esercitare l'attività caratteristica della Società in generale o nello specifico settore in cui si è verificato il reato da cui dipende la responsabilità della Società.
Sanzione pecuniaria	Questa tipologia di sanzione consiste nell'obbligo al pagamento di una somma di denaro, la cui misura è fissata in astratto dal d.lgs. n. 231 in relazione al singolo reato da cui dipende la responsabilità dell'ente ed è determinata in concreto dal giudice.
Situazione critica	Situazioni che potrebbero comportare: i) la commissione di uno dei reati di cui al D.lgs. 231/2001; ii) la violazione dei controlli e delle regole comportamentali descritti/e nei documenti di cui si compone il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo; iii) casi di "forzature" alle procedure aziendali in assenza di preventiva autorizzazione.
Soggetti apicali (o Apicali)	Le persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché le persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e



	il controllo della Società, come individuate dall'art. 5, comma 1, lett. a) del D.lgs. n. 231/2001.
Sottoposti	Le persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza dei soggetti che appartengono ai vertici aziendali (Apicali), individuati nell'art. 7 D.lgs. n. 231/2001.



SEZIONE A

PROCESSO DI GESTIONE AMMINISTRAZIONE, FINANZA e DEL PERSONALE

A.1. Premessa

Nell'ambito della struttura organizzativa della Società il "processo di gestione amministrazione, finanza e del personale" comprende l'insieme delle operazioni strettamente correlate alle attività relative alla gestione amministrativo-contabile in corso d'anno fino alle operazioni finalizzate alla redazione del Bilancio d'Esercizio, alla gestione di incassi e pagamenti, alla gestione dei rapporti con gli istituti di credito e delle forme di finanziamento delle attività aziendali, agli adempimenti fiscali e tributari, alla gestione dei rapporti con professionisti esterni per la prestazione di opera intellettuale o servizi in favore della Società nonché alle attività di ricerca, selezione del personale, fino alla cessazione del rapporto di lavoro, incluse tutte le attività finalizzate alla gestione degli adempimenti in materia di amministrazione del personale.

In tale contesto, a seguito delle attività di esame degli ambiti aziendali nei quali possono essere commessi i reati previsti dal D.lgs. 231/2001 e di analisi dei rischi potenziali, il processo in esame è stato considerato un'area "a rischio reato", ovvero, rispetto a tale processo, si ritiene astrattamente sussistente il rischio di commissione di talune fattispecie di reati previsti nel decreto stesso.

A.2. Processo a rischio e attività

Nell'ambito del processo in esame sono state individuate le attività di seguito descritte:

- definizione e approvazione obiettivi aziendali generali.
- Presidio scadenziari pagamenti.
- Fatturazione attiva e passiva.
- Gestione degli adempimenti fiscali.
- Gestione della contabilità generale.
- Effettuazione delle registrazioni contabili.
- Pagamento imposte e dichiarazioni.
- Predisposizione pagamenti.
- Gestione contratti di *service* con soggetti terzi.
- Rapporti con banche e assicurazioni.
- Gestione tesoreria.
- Gestione contabilità banche.
- Convocazione e gestione dei CdA.
- Convocazione e gestione assemblea dei soci.
- Gestione garanzie.
- Gestione dei rapporti con soggetti della P.A. competenti in materia fiscale o previdenziale in relazione alla ipotesi di modifica in via informatica dei dati (es.



fiscali e/o previdenziali) di interesse dell'azienda (es. modelli 770), già trasmessi alla P.A.

- Gestione dei rapporti con professionisti per la prestazione di opera intellettuale e/o servizi in favore della società.
- Approvazione dell'organigramma.
- Pianificazione attività formative.
- Registrazione attività effettuate e aggiornamento documenti.
- Ricerca e selezione personale.
- Analisi delle candidature e valutazione della loro idoneità.
- Formulazione dell'offerta economica e assunzione del personale.
- Formazione iniziale.
- Gestione amministrativa del personale (gestione presenze, permessi, ferie e straordinari, ecc.).
- Predisposizione e invio delle dichiarazioni contributive, fiscali e versamento dei contributi previdenziali ed erariali.
- Valutazioni finalizzate a determinare avanzamenti di carriera.
- Definizione del sistema premiante e degli incentivi.
- Cessazione rapporto di lavoro.
- Gestione dei rapporti con i fondi per la formazione.
- Gestione delle spese di rappresentanza.
- Gestione dei rapporti con gli organi competenti in caso di ispezioni/accertamenti effettuati dai funzionari pubblici.
- Gestione del contenzioso con il personale.

A.3 Reati astrattamente ipotizzabili e modalità attuative

Nell'ambito delle attività connesse al processo in esame le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative rispetto al contesto operativo interno ed esterno in cui opera la Società sono di seguito descritte:

D.Lgs. 231/01	Possibile Reato (Codice Civile - Penale - Leggi Speciali)	Attività a rischio reato	P	D	R
Art. 25 ter	<ul style="list-style-type: none"> - False comunicazioni sociali (artt. 2621, 2621-bis c.c.); - Impedito controllo (art. 2625 c.c.); - Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.); - Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.); - Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.); - Formazione illecita del capitale (art. 2632 c.c.); - Corruzione tra privati limitatamente alla condotta di corruzione attiva (art. 2635 c. 3 c.c.); - Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis c. 1 c.c.); - Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.). 	- Effettuazione delle registrazioni contabili.	2	5	10



Art. 25 duodecies	- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22 c. 12 bis D.Lgs. 286/1998)	- Ricerca e selezione personale.	2	4	8
Art. 25 quinquies decies	- Dichiarazione fraudolenta mediante utilizzo di fatture per operazioni inesistenti (art. 2 d.lgs. n. 74/2000); - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 d.lgs. n. 74/2000); - Emissione di fatture e altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 d.lgs. n. 74/2000); - Occultamento e distruzione di documenti contabili (art. 10 d.lgs. n. 74/2000); - sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte (art. 11 d.lgs. n. 74/2000); - Dichiarazione infedele in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere (art. 4 D.Lgs. 74/2000); - Omessa dichiarazione in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere (art. 5 D.Lgs. 74/2000); - Indebita compensazione in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere (art. 10 quater D.Lgs. 74/2000).	- Fatturazione attiva; - gestione degli adempimenti fiscali; - gestione della contabilità generale; - effettuazione delle registrazioni contabili; - pagamento imposte e dichiarazioni; - predisposizione e invio delle dichiarazioni contributive, fiscali e versamento dei contributi previdenziali ed erariali;	2	5	10

Le fattispecie di reato non incluse in tabella sono state analizzate e ritenute non applicabili in riferimento alla realtà aziendale in cui opera la Società in quanto la loro probabilità di accadimento è ad oggi ritenuta nulla.

A.4. Ruoli/Funzioni interessati/e

Nell'ambito delle attività connesse al processo in esame, i soggetti principalmente coinvolti nell'esecuzione delle suddette attività che, astrattamente, potrebbero commettere i reati rilevanti ai sensi del D.lgs. 231/2001, sono:

- Presidente del Consiglio di Amministrazione.
- Ufficio amministrativo.
- Ufficio elaborazione dati.
- Altri soggetti sottoposti ai poteri di direzione dei soggetti apicali.

L'individuazione di ruoli/funzioni non deve considerarsi in ogni caso tassativa, atteso che ciascun soggetto coinvolto a diverso titolo nelle attività per la gestione del processo, potrebbe in linea teorica essere implicato nella commissione dei reati.

A.5. Principi generali di comportamento e controlli esistenti

Nell'espletamento di tutte le attività connesse al processo in esame, oltre ai principi generali di comportamento definiti nella Parte Generale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nel Codice Etico ed in ogni altra documentazione relativa al sistema di controllo interno in essere nella Società, è fatto espresso divieto a carico di tutti/e i ruoli/le funzioni coinvolti/e, come sopra individuati/e di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che – considerati individualmente o collettivamente – possono integrare le



fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate o che violino i principi ed i controlli previsti nella presente Sezione di Parte Speciale.

- Fornire, direttamente o indirettamente, fondi a favore di soggetti che intendano porre in essere reati di cui alla presente Sezione del documento di Parte Speciale.
- Effettuare prestazioni in favore di soggetti terzi che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito o in relazione al tipo di incarico da svolgere.

Inoltre, i soggetti che svolgono le loro mansioni all'interno del processo a rischio in esame sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati previsti dal D.lgs. 231/2001, al rispetto di specifici controlli che la Società ritiene chiave ai fini di prevenire la commissione dei reati ex D.lgs. 231/2001.

Si specifica che i controlli chiave, come individuati nella tabella sottostante, rappresentano un'indicazione delle attività da porre in essere per mitigare il rischio-reato.

Resta inteso che per una comprensione di maggiore dettaglio del processo in esame e dei relativi controlli operativi, utili anche per prevenire la commissione dei reati di cui al D.lgs. 231/2001, è necessario considerare anche tutta la documentazione elaborata nell'ambito del sistema di procedure, istruzioni e regolamenti aziendali.

Ruoli/Funzioni Responsabili del controllo	Descrizione del controllo
<i>Ufficio Amministrativo</i>	Riceve e conserva tutti gli atti diretti al Consiglio di Amministrazione di modo da evitarne la divulgazione.
<i>Ufficio Amministrativo</i>	Predisporre la fatturazione attiva e passiva. In tale ultimo caso, il Presidente del CdA autorizza il pagamento. Predisporre e verifica i pagamenti, nonché degli stipendi e dei relativi contributi. Gestisce i rapporti con soggetti della P.A. competenti in materia fiscale o previdenziale in relazione alla ipotesi di modifica in via informatica dei dati (es. fiscali e/o previdenziali) di interesse dell'azienda (es. modelli 770), già trasmessi alla P.A. Gestisce i rapporti con le banche e gli istituti finanziari nonché intrattiene rapporti con i funzionari della PA al fine di ottenere i pagamenti dovuti alla società.
<i>Ufficio Amministrativo unitamente all'Ufficio di Elaborazione dei Dati</i>	Effettua la contabilità analitica, effettua un controllo extracontabile, attenzionando tutte le registrazioni contabili e trasmettendo le scritture ai professionisti esterni incaricati della redazione del bilancio di esercizio. Di ciò ne è data comunicazione al Presidente del CdA.

	<p>L'Ufficio Amministrativo fornisce documentazione utile ai professionisti esterni, su richiesta degli stessi.</p> <p>L'ufficio amministrativo predispone i pagamenti dei professionisti, previa autorizzazione e firma del Presidente del CdA.</p>
<p><i>Presidente del CdA</i> <i>Ufficio Amministrativo</i></p>	<p>Il Presidente del CdA autorizza, previa delibera del CdA, l'apertura di conti correnti o di ogni altro genere di operazione bancaria e/o finanziaria. Individua, con atto formale, i soggetti autorizzati ad operare sull'<i>home banking</i> aziendale e trasmette formale comunicazione al CdA.</p> <p>L'ufficio amministrativo cura poi l'archiviazione della documentazione attestante l'autorizzazione.</p>
<p><i>Presidente del CdA</i></p>	<p>Firma i contratti con i nuovi assunti.</p>
<p><i>Presidente del CdA</i></p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Garantisce la regolarità amministrativa di tutto il personale dipendente, incluse le denunce INPS e INAIL. 2. Garantisce che le retribuzioni dei lavoratori siano conformi ai contratti collettivi nazionali o comunque proporzionati rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato. 3. Assicura il monitoraggio della normativa vigente, con particolare riferimento: all'orario di lavoro, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria e alle ferie dei lavoratori. 4. Adotta tutte le necessarie azioni atte a garantire al lavoratore condizioni di lavoro dignitose. 5. Verifica, preliminarmente all'impiego, la regolarità dei documenti del personale (sia di sede che di stabilimento) e si adopera affinché siano garantite allo stesso idonee condizioni lavorative, ivi incluse la retribuzione, l'orario lavorativo ecc. 6. Definisce e trasmette al personale la politica per la gestione di omaggi e regalie, verificandone il rispetto da parte dei lavoratori.
<p><i>Presidente del CdA</i></p>	<p>Con il supporto del professionista esterno, incaricato dalla Società, definisce i criteri e i parametri impiegati per la valutazione e formazione di specifiche voci del bilancio, oggetto di stima. I criteri e metodi di valutazione sono riassunti in un apposito documento, condivisi con il CdA.</p>
<p><i>Presidente del CdA coadiuvato dall'Ufficio Amministrativo</i></p>	<p>A seconda della competenza, cura la formalizzazione dei rapporti di prestazione d'opera intellettuale o di altri servizi con i professionisti esterni.</p>



	L'Ufficio amministrativo, prima di predisporre il pagamento della prestazione professionale, chiede l'approvazione del Presidente del CdA.
--	--

Tutte le azioni poste in essere per l'attuazione dei controlli sopra elencati, devono essere adeguatamente documentate tramite e-mail, verbali, minute, report da controlli automatici ove disponibili, ecc. in modo da poter attestare l'esecuzione dei controlli ed assicurare la trasparenza e la verificabilità delle stesse.

Si rinvia alle singole procedure deliberate, ove ritenute necessarie in base alla valutazione del rischio effettuate ed allegate al presente modello.



SEZIONE B PROCESSO DI GESTIONE DEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

B.1. Premessa

Nell'ambito della struttura organizzativa della Società il processo di "gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione" comprende le regole di comportamento che tutti i soggetti (amministratori, dipendenti, collaboratori) che svolgono, a vario titolo, attività in nome e per conto del Consorzio Depuratore di Santa Croce sull'Arno S.p.A., devono adottare nel momento in cui si interfacciano con la PA.

In tale contesto, a seguito delle attività di esame degli ambiti aziendali nei quali possono essere commessi i reati previsti dal D.lgs. 231/2001 e di analisi dei rischi potenziali, il processo in esame è stato considerato un'area "a rischio reato", ovvero, rispetto a tale processo, si ritiene astrattamente sussistente il rischio di commissione di talune fattispecie di reati previsti nel decreto stesso.

B.2. Processo a rischio e attività

Nell'ambito del processo di gestione della produzione sono state individuate le attività "a rischio", ovvero sia le attività il cui svolgimento potrebbe esporre il Consorzio Depuratore di Santa Croce sull'Arno S.p.A. al rischio di commissione dei reati individuati nell'ambito della normativa di riferimento.

Di seguito si elencano le ridette attività:

- ottenimento e gestione finanziamenti pubblici dall'U.E., dallo stato italiano, dalla Regione.
- Gestione della partecipazione ai bandi.
- Gestione dei contratti con la PA, anche in sede di esecuzione.
- Gestione di ispezioni e verifiche da parte della PA.
- Gestione dei rapporti con la PA relativi ai singoli consorziati.

B.3. Reati astrattamente ipotizzabili e modalità attuative

Nell'ambito delle attività connesse al processo in esame, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative rispetto al contesto operativo interno ed esterno in cui opera la Società sono di seguito descritte:

<i>D.Lgs. 231/01</i>	<i>Possibile Reato (Codice Civile - Penale - Leggi Speciali)</i>	<i>Attività sensibili</i>	P	D	R
Art. 24	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 ter c.p.);</i> - <i>Turbata libertà delgi incanti (art. 353 c.p.);</i> - <i>Turbata libertà di scelta del contraente (art. 353 bis c.p.);</i> - <i>Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.);</i> - <i>Truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico o dell'Unione Europea (art. 640 comma 2 n. 1 c.p.);</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - Ottenimento e gestione finanziamenti pubblici dall'U.E., dallo stato italiano, dalla Regione; - gestione della partecipazione ai bandi; - gestione dei contratti con la PA, anche in sede di esecuzione. 	4	4	16

Art. 24 ter	- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.); - Scambio elettorale politico - mafioso (art. 416 ter c.p.);	- Ottentimento e gestione finanziamenti pubblici dall'U.E., dallo stato italiano, dalla Regione; - gestione della partecipazione ai bandi.	4	4	16
Art. 25	- Istigazione alla corruzione (Art. 322 c.p.); - Istigazione alla corruzione di membri di Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali o di funzionari delle comunità europee e di stati esteri (art. 322 bis c.p.)	- Ottentimento e gestione finanziamenti pubblici dall'U.E., dallo stato italiano, dalla Regione; - gestione della partecipazione ai bandi; - gestione dei contratti con la PA; - gestione di ispezioni e verifiche da parte della PA.	3	4	12
Art. 25 decies	- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 bis c.p.).	- Ottentimento e gestione finanziamenti pubblici dall'U.E., dallo stato italiano, dalla Regione; - gestione della partecipazione ai bandi; - gestione dei contratti con la PA; - gestione di ispezioni e verifiche da parte della PA.	2	4	8

B.4. Organi e funzioni coinvolte

Nell'ambito delle attività connesse al processo di gestione della produzione, i soggetti principalmente coinvolti nell'esecuzione delle suddette attività di cui si compone il processo e che, astrattamente, potrebbero commettere i reati rilevanti ai sensi del D.lgs. 231/2001, sono rappresentati da:

- Presidente del CdA.
- Consiglio di Amministrazione.
- Altri soggetti sottoposti ai poteri di direzione dei soggetti apicali.

L'individuazione di ruoli/funzioni non deve considerarsi in ogni caso tassativa, atteso che ciascun soggetto coinvolto a diverso titolo nelle attività per la gestione del ridotto processo potrebbe in linea teorica essere implicato nella commissione dei reati.

B.5. Principi generali di comportamento e controlli chiave

Nell'espletamento di tutte le attività connesse al processo in esame, oltre ai principi generali di comportamento definiti nella Parte Generale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nel Codice Etico ed in ogni altra documentazione relativa al sistema di controllo interno in essere nella Società, è fatto espresso divieto a carico di tutti/e i ruoli/le funzioni coinvolti/e, come sopra individuati/e di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che - considerati individualmente o collettivamente - possono integrare le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate o che violino i principi ed i controlli previsti nella presente Sezione di Parte Speciale.



- Fornire, direttamente o indirettamente, fondi a favore di soggetti che intendano porre in essere reati di cui alla presente Sezione del documento di Parte Speciale.
- Effettuare prestazioni in favore di soggetti terzi che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito o in relazione al tipo di incarico da svolgere.

I controlli chiave individuati nella tabella sottostante, non risultano comunque esaustivi ai fini del presidio del processo di gestione ambientale, ma rappresentano un'indicazione delle attività da porre in essere per mitigare il rischio-reato.

Ruoli/Funzioni responsabili del controllo	Descrizione del controllo
<i>Presidente del CdA</i>	<p>Conclude e firma i contratti con la Pubblica Amministrazione (a titolo esemplificativo e non esaustivo il contratto di superficie con il Comune di Castelfranco di Sotto (PI));</p> <p>Previa delibera del CdA, firma le richieste finalizzate ad ottenere finanziamenti pubblici dall'U.E., dallo stato italiano e dalla Regione.</p>
<i>Presidente del CdA</i>	Supervisiona in caso di verifiche ispettive da parte della Pubblica Amministrazione e fornisce la documentazione richiesta.
<i>Presidente del CdA e Segreteria e rapporti con i soci</i>	Supervisione e controllo delle attività relative all'ingresso di nuovi soci ed alle modifiche nel corso del rapporto.

Tutte le azioni poste in essere per l'attuazione dei controlli sopra elencati, devono essere adeguatamente documentate tramite e-mail, verbali, minute, report da controlli automatici (ove disponibili), ecc. in modo da poter attestare l'esecuzione dei controlli ed assicurare la trasparenza e la verificabilità delle stesse.

Si rinvia alle singole procedure deliberate, ove ritenute necessarie in base alla valutazione del rischio effettuate ed allegate al presente modello.



SEZIONE C PROCESSO DI GESTIONE ACQUISTI E SERVIZI

C.1. Premessa

Nell'ambito della struttura organizzativa della Società, il processo relativo alla "gestione acquisti e servizi" comprende l'insieme delle attività che vanno dalla definizione dei fabbisogni di acquisto di beni e servizi strumentali allo svolgimento dell'attività aziendale, fino alla conclusione del rapporto con i fornitori.

In tale contesto, a seguito delle attività di mappatura degli ambiti aziendali nei quali possono essere commessi i reati previsti dal D.lgs. 231/2001 e di analisi dei rischi potenziali, le attività connesse al processo di gestione degli acquisti sono considerate "a rischio reato", ovvero, rispetto a tali attività, si ritiene astrattamente sussistente il rischio di commissione di talune ipotesi di reato, previste dal decreto.

C.2. Attività a rischio reato

Nell'ambito del processo di gestione acquisti e servizi sono state individuate le attività "a rischio", ovvero, le attività il cui svolgimento potrebbe esporre il Consorzio Depuratore di Santa Croce sull'Arno S.p.A. al rischio di commissione dei reati individuati nell'ambito della normativa di riferimento.

Di seguito si elencano le ridette attività:

- ricezione delle manifestazioni dei fabbisogni riguardanti la manutenzione straordinaria degli impianti la cui gestione è affidata al Consorzio Aquarno S.p.A.
- Individuazione e valutazione dei requisiti dei fornitori per la realizzazione della manutenzione straordinaria degli impianti la cui gestione è affidata al Consorzio Aquarno S.p.A.
- Gestione delle trattative e scelta dei fornitori per la realizzazione della manutenzione straordinaria degli impianti la cui gestione è affidata al Consorzio Aquarno S.p.A.
- Sottoscrizione dei contratti relativi ad appalti per l'effettuazione della manutenzione straordinaria degli impianti gestiti da Consorzio Aquarno S.p.A.
- Acquisto materiali finalizzati alla manutenzione straordinaria degli impianti gestiti da Consorzio Aquarno S.p.A.
- Acquisto materiali di uso e consumo per gli uffici interni.

C.3. Reati astrattamente ipotizzabili e modalità attuative

Nell'ambito delle attività connesse al processo di gestione degli acquisti e dei servizi, le ipotesi di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative rispetto al contesto operativo interno ed esterno in cui opera la Società, sono di seguito descritte.

D.Lgs. 231/01	Possibile Reato (Codice Civile - Penale - Leggi Speciali)	Attività a rischio reato	P	D	R
Art. 24 ter	- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);	- Gestione delle trattative e scelta dei fornitori per la realizzazione della manutenzione straordinaria degli impianti la cui gestione è affidata al Consorzio Aquarno S.p.A; - acquisto materiali finalizzati alla manutenzione straordinaria degli	2	2	4



		impianti gestiti da Consorzio Aquarno S.p.A..			
Art. 25 octies.1	- Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493 ter c.p.)	- Acquisto materiali di uso e consumo per gli uffici interni; - acquisto materiali finalizzati alla manutenzione straordinaria degli impianti gestiti da Consorzio Aquarno S.p.A..	2	2	4

I reati non inclusi nella tabella che precede sono stati analizzati nell'allegato alla Parte Speciale e ritenuti non applicabili in riferimento alla realtà aziendale in cui opera la Società, in quanto la loro probabilità di accadimento è ad oggi ritenuta nulla.

C.4. Organi e funzioni coinvolte

Nell'ambito delle attività connesse al processo di gestione degli acquisti e servizi, i soggetti principalmente coinvolti nell'esecuzione delle suddette attività di cui si compone il processo e che astrattamente, potrebbero commettere i reati rilevanti ai sensi del D.lgs. 231/2001, sono rappresentati da:

- Presidente del CdA.
- Consiglio di Amministrazione.
- Ufficio acquisti.
- Altri soggetti sottoposti ai poteri di direzione dei soggetti apicali.

L'individuazione di ruoli/funzioni non deve considerarsi in ogni caso tassativa, atteso che ciascun soggetto coinvolto a diverso titolo nelle attività per la gestione del processo di gestione acquisti e servizi potrebbe in linea teorica essere implicato nella commissione dei reati (art. 110 c.p.).

C.5. Principi generali di comportamento e controlli chiave

Nell'espletamento di tutte le attività connesse al processo in esame, oltre ai principi generali di comportamento definiti nella Parte Generale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nel Codice Etico ed in ogni altra documentazione relativa al sistema di controllo interno in essere nella Società, è fatto espresso divieto a carico di tutti/e i ruoli/le funzioni coinvolti/e, come sopra individuati/e di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che – considerati individualmente o collettivamente – possono integrare le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate o che violino i principi ed i controlli previsti nella presente Sezione di Parte Speciale.
- Fornire, direttamente o indirettamente, fondi a favore di soggetti che intendano porre in essere reati di cui alla presente Sezione del documento di Parte Speciale.
- Effettuare prestazioni in favore di soggetti terzi che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito o in relazione al tipo di incarico da svolgere.

Inoltre, i soggetti che svolgono le loro mansioni all'interno del processo a rischio in esame sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati previsti dal D.lgs. 231/2001, al rispetto di specifici controlli che la Società ritiene chiave ai fini di prevenire la commissione dei reati ex D.lgs. 231/2001.



I controlli chiave, individuati nella tabella sottostante, non risultano esaustivi ai fini del presidio del processo acquisti e servizi ma rappresentano un'indicazione delle attività da porre in essere per mitigare il rischio-reato.

Ruoli/Funzioni Responsabili del controllo	Descrizione del controllo
<i>Ufficio acquisti e CdA</i>	L'Ufficio acquisti riceve le manifestazioni dei fabbisogni riguardanti la manutenzione straordinaria degli impianti la cui gestione è affidata al Consorzio Aquarno S.p.A. e le trasmette al Consiglio di Amministrazione, il quale valuta ed individua i requisiti dei fornitori per la realizzazione della ridetta manutenzione straordinaria, scegliendo l'offerta economicamente più vantaggiosa.
<i>Presidente del CdA</i>	Sulla base della delibera del CdA, il Presidente del CdA gestisce le trattative con il fornitore individuato per la realizzazione della manutenzione straordinaria degli impianti la cui gestione è affidata al Consorzio Aquarno S.p.A e firma i contratti e/o ordini ad essa relativi.
<i>Ufficio acquisti</i>	Acquista materiali di uso e consumo per gli uffici interni

Tutte le azioni poste in essere per l'attuazione dei controlli sopra elencati devono essere adeguatamente documentate tramite e-mail, verbali, minute, report da controlli automatici (ove disponibili), ecc. in modo da poter attestare l'esecuzione dei controlli ed assicurare la trasparenza e la verificabilità delle stesse.

Si rinvia alle singole procedure deliberate, ove ritenute necessarie in base alla valutazione del rischio effettuate ed allegate al presente modello.



SEZIONE D PROCESSO DI GESTIONE DEI SISTEMI INFORMATICI E PRIVACY

D.1. Premessa

Nell'ambito del processo di "gestione dei sistemi informatici e privacy" sono ricomprese le attività di gestione dei sistemi informatici, comprendendo in questi sia la parte infrastrutturale (connettività, *hardware* e *software* di base) sia quella applicativa (*software* applicativo e gestione dati).

D.2. Processi a rischio e attività

Nell'ambito del processo oggetto d'esame, sono ricomprese le seguenti attività a rischio reato:

- gestione della posta elettronica ordinaria e certificata aziendale;
- pianificazione dei fabbisogni e delle licenze *software* necessarie (sistemi operativi, office, SPSS);
- definizione e gestione dei contratti di assistenza e garanzia;
- gestione del contratto di fornitura dei server di rete con il Consorzio Aquarno S.p.A.;
- gestione del *software* terze parti (programmi e applicazioni acquistati);
- amministrazione dei *database*.

D.3. Reati astrattamente ipotizzabili e modalità attuative

Nell'ambito delle attività connesse all'area in esame, le ipotesi di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative rispetto al contesto operativo interno ed esterno in cui opera il Consorzio Depuratore di Santa Croce sull'Arno S.p.A. sono di seguito descritte:

D.Lgs.231/01	Possibile Reato (Codice Civile - Penale - Leggi Speciali)	Attività a rischio reato	P	D	R
Art. 24 bis	<ul style="list-style-type: none"> - Falsità in documenti informatici (art. 491-bis c.p.); - Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.); - Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.); - Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni o conversazioni telegrafiche o telefoniche (art. 617 bis c.p.); - Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.); - Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.); - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.); - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.); 	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione della posta elettronica aziendale ordinaria e certificata; - gestione contratto di fornitura dei server di rete con Consorzio Aquarno S.p.A.; - amministrazione dei <i>database</i>. 	2	2	4



	<i>- Ostacolo o condizionamento dei procedimenti per la sicurezza cibernetica e delle relative attività ispettive e di vigilanza (Art. 1, comma 11, D.L. n. 105/2019).</i>				
--	--	--	--	--	--

I reati non inclusi nella tabella che precede sono stati analizzati nell'allegato alla Parte Speciale e ritenuti non applicabili in riferimento alla realtà aziendale in cui opera la società, in quanto la loro probabilità di accadimento è ad oggi ritenuta nulla.

D.4. Organi e funzioni coinvolte

Nell'ambito delle attività connesse al processo in esame, i soggetti principalmente coinvolti nell'esecuzione delle suddette attività che, astrattamente, potrebbero commettere i reati rilevanti ai sensi del D.lgs. 231/2001, sono:

- ufficio Centro Elaborazione Dati.
- Altri soggetti sottoposti ai poteri di direzione dei soggetti apicali.

L'individuazione di ruoli/funzioni non deve considerarsi in ogni caso tassativa, atteso che ciascun soggetto coinvolto a diverso titolo nelle attività per la gestione del processo, potrebbe in linea teorica essere implicato nella commissione dei reati.

D.5. Principi generali di comportamento e controlli chiave

Nell'espletamento di tutte le attività connesse al processo in esame, oltre ai principi generali di comportamento definiti nella Parte Generale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nel Codice Etico ed in ogni altra documentazione relativa al sistema di controllo interno in essere nella Società, è fatto espresso divieto a carico di tutti/e i ruoli/le funzioni coinvolti/e, come sopra individuati/e di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che – considerati individualmente o collettivamente – possono integrare le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate o che violino i principi ed i controlli previsti nella presente Sezione di Parte Speciale.
- Fornire, direttamente o indirettamente, fondi a favore di soggetti che intendano porre in essere reati di cui alla presente Sezione del documento di Parte Speciale.
- Effettuare prestazioni in favore di soggetti terzi che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito o in relazione al tipo di incarico da svolgere.

Inoltre, i soggetti che svolgono le loro mansioni all'interno del processo a rischio in esame sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati previsti dal D.lgs. 231/2001, al rispetto di specifici controlli che la Società ritiene chiave ai fini di prevenire la commissione dei reati ex D.lgs. 231/2001.

I controlli chiave, individuati nella tabella sottostante, non risultano esaustivi ai fini del presidio dei processi gestiti in questa area, ma rappresentano un'indicazione delle attività da porre in essere per mitigare il rischio-reato.



Ruoli/Funzioni Responsabili del controllo	Descrizione del controllo
<i>Ufficio centro elaborazione dati</i>	Gestisce la posta elettronica ordinaria e certificata aziendale, pianificando altresì i fabbisogni e delle licenze software necessarie (sistemi operativi, office, SPSS). Definisce e gestisce i contratti di assistenza e garanzia delle componenti informatiche. Gestisce il <i>software</i> terze parti (programmi e applicazioni acquistati) e amministra i <i>database</i> .

Tutte le azioni poste in essere per l'attuazione dei controlli sopra elencati devono essere adeguatamente documentate tramite e-mail, verbali, minute, report da controlli automatici (ove disponibili), ecc. in modo da poter attestare l'esecuzione dei controlli ed assicurare la trasparenza e la verificabilità delle stesse.

Si rinvia alle singole procedure deliberate, ove ritenute necessarie in base alla valutazione del rischio effettuate ed allegate al presente modello.



SEZIONE E

PROCESSO DI GESTIONE DELLA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

E.1. Premessa

Nell'ambito della struttura organizzativa della Società, il processo di "gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro" comprende l'insieme delle attività e dei controlli messi in atto dalla Società al fine di garantire il completo rispetto della normativa in materia di igiene e prevenzione sui luoghi di lavoro (D.lgs.81/2008).

In tale contesto, a seguito delle attività di inventariazione degli ambiti aziendali nei quali possono essere commessi i reati previsti dal D.lgs. 231/2001 e di analisi dei rischi potenziali, le attività connesse al ridetto processo sono considerate "*a rischio reato*", ovvero, rispetto a tali attività, si ritiene astrattamente sussistente il rischio di commissione di talune fattispecie di reati previsti nel decreto stesso.

E.2. Processo a rischio e attività

Nell'ambito del processo di gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro sono state individuate le attività "a rischio", ovverosia le attività il cui svolgimento potrebbe esporre il Consorzio Depuratore di Santa Croce sull'Arno S.p.A. al rischio di commissione dei reati individuati nell'ambito della normativa di riferimento.

Di seguito si elencano le ridette attività:

- definizione delle responsabilità per la sicurezza.
- Valutazione dei rischi salute e sicurezza.
- Definizione e monitoraggio obiettivi vs. risultati.
- Oneri per la sicurezza.
- Controllo operativo per la sicurezza.
- Visite mediche obbligatorie.
- Formazione del personale in tema di sicurezza.
- Monitoraggio degli adeguamenti legislativi.
- Applicazione norme di sicurezza.

Tuttavia, con precipuo riferimento ai reati oggetto della presente Sezione del documento di Parte Speciale, le Linee Guida di Confindustria evidenziano, con riguardo alla mappatura degli ambiti aziendali, che non è possibile escludere aprioristicamente alcun ambito di attività, poiché tali reati potrebbero interessare la totalità delle componenti aziendali.

In altri termini, i reati oggetto della presente Sezione del documento di Parte Speciale potrebbero astrattamente essere commessi in tutti i casi in cui vi sia, in seno all'azienda, una violazione degli obblighi e delle prescrizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Le norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro hanno peraltro rilievo anche in relazione ad eventi lesivi che abbiano interessato soggetti terzi, che non risultano legati alla società da rapporti di lavoro subordinato o di altro genere (c.d. proiezione di tutela esterna delle norme in materia di salute e sicurezza).

E.3. Reati astrattamente ipotizzabili e modalità attuative

Nell'ambito delle attività connesse al processo di gestione della sicurezza, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative



rispetto al contesto operativo interno ed esterno in cui opera la Società sono di seguito descritte.

D.Lgs.231/01	Possibile Reato (Codice Civile - Penale - Leggi Speciali)	Attività sensibili	P	D	R
Art. 25 septies	- Omicidio colposo (art. 589 c.p.); - Lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 589 comma 2 c.p. e art. 590 comma 3 c.p.); - Sanzioni per il datore di lavoro ed il dirigente (Art. 55 D.lgs. n. 81 del 9 aprile 2008)	- Sopralluogo per effettuazione manutenzione straordinaria.	2	5	10

E.4. Ruoli/Funzioni interessati/e

Nell'ambito delle attività connesse al processo di gestione della sicurezza, i soggetti principalmente coinvolti nell'esecuzione delle suddette attività di cui si compone il processo e che, astrattamente, potrebbero commettere i reati rilevanti ai sensi del D.lgs. 231/2001, sono rappresentati dalle figure previste dal T.U. in materia di salute e sicurezza sul lavoro (D.lgs. n. 81/2008) nonché da tutte le altre normative rilevanti in funzione della specifica natura dell'attività svolta dalla Società.

L'individuazione di ruoli/funzioni non deve considerarsi in ogni caso tassativa, atteso che ciascun soggetto coinvolto a diverso titolo nelle attività per la gestione del processo in esame potrebbe in linea teorica essere implicato nella commissione dei reati.

La Società si è dotata di una struttura organizzativa conforme a quanto previsto dalle norme vigenti in materia di sicurezza e salute sul lavoro, composta dai soggetti riportati di seguito (nel prosieguo anche denominati "Destinatari"):

- il **datore di lavoro**, ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs. 81/08, ossia il soggetto titolare del rapporto di lavoro con i lavoratori, ovvero quale soggetto responsabile dell'organizzazione nel cui ambito i lavoratori prestano la propria attività, ovvero quella del responsabile dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.
- Il **responsabile del servizio di prevenzione e protezione** (di seguito "RSPP"), designato formalmente da parte del Datore di Lavoro, in ossequio alla normativa vigente, in possesso delle capacità e dei requisiti tecnico - professionali previsti dalla normativa vigente ed adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro, coadiuvato dall'ASPP ovvero dall'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione che aiuta il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione a svolgere le attività che riguardano la sicurezza dell'azienda;
- il **rappresentante dei lavoratori per la sicurezza** (RLS), designato dal datore di lavoro, rappresenta i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;
- il **medico competente**, formalmente nominato dal Datore di Lavoro, con il quale collabora ai fini della valutazione dei rischi, della sorveglianza sanitaria e per l'adempimento dei compiti ad esso assegnati in linea con le norme prevenzionistiche vigenti;
- i **lavoratori**, così come definiti dal D. Lgs. 81/08, art. 1, comma 2, lett a), ossia come persone che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato;



- i **terzi destinatari**, ossia tutti quei soggetti, che seppure esterni alla Società, si considerano destinatari della tutela predisposta dalle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La Società ha altresì definito, sulla base della struttura organizzativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, i compiti e le responsabilità per ciascuno dei soggetti sopra indicati.

E.5. Principi generali di comportamento e controlli esistenti

Nell'espletamento di tutte le attività connesse al processo in esame, oltre ai principi generali di comportamento definiti nella Parte Generale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nel Codice Etico ed in ogni altra documentazione relativa al sistema di controllo interno in essere nella Società, è fatto espresso divieto a carico di tutti/e i ruoli/le funzioni coinvolti/e, come sopra individuati/e di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che – considerati individualmente o collettivamente – possono integrare le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate o che violino i principi ed i controlli previsti nella presente Sezione di Parte Speciale.
- Fornire, direttamente o indirettamente, fondi a favore di soggetti che intendano porre in essere reati di cui alla presente Sezione del documento di Parte Speciale.
- Effettuare prestazioni in favore di soggetti terzi che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito o in relazione al tipo di incarico da svolgere.

Inoltre, i soggetti che svolgono le loro mansioni all'interno del processo a rischio in esame sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati previsti dal D.lgs. 231/2001, al rispetto di specifici controlli che la Società ritiene chiave ai fini di prevenire la commissione dei reati ex D.lgs. 231/2001.

Si specifica che i controlli chiave, come individuati nella tabella sottostante, rappresentano un'indicazione delle attività da porre in essere per mitigare il rischio-reato.

Resta inteso che per una comprensione di maggiore dettaglio del processo in esame e dei relativi controlli operativi, utili anche per prevenire la commissione dei reati di cui al D.lgs. 231/2001, è necessario considerare anche tutta la documentazione elaborata nell'ambito del sistema di procedure, istruzioni e regolamenti aziendali.

Ruoli/Funzioni Responsabili del controllo	Descrizione del controllo
	Approva un organigramma specifico per la sicurezza nel quale sono formalizzate le figure previste dalla normativa di riferimento, dopo averne accertato i requisiti e la formazione.
	Effettua la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione ed approvazione del

<p><i>Presidente del CdA quale Datore di lavoro</i></p>	<p>documento di valutazione dei rischi – DVR di cui all'art. 28 del D.lgs. 81/2008.</p>
	<p>Deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> - adempiere agli obblighi previsti dal D.lgs. 81/2008; - nominare un Responsabile del Servizio Protezione e Prevenzione - RSPP, ai sensi del D.lgs. 81/2008, garantendo che lo stesso possieda le capacità e i requisiti professionali previsti dall'art. 32 dello stesso Decreto ed ottenendo accettazione della nomina; - attribuire alle figure di cui al precedente punto specifica delega e potere per svolgere le relative competenze; - nominare il Medico competente per le attività svolte in regime di appalto, provvedere alla formalizzazione di un Documento Unico di Valutazione dei rischi derivanti dalle interferenze (DUVRI) in conformità alle previsioni della normativa prevenzionistica vigente.
	<p>Si occupa di organizzare l'attività all'interno degli ambienti di lavoro, garantendo l'adozione di tutte le necessarie misure per preservare la sicurezza e la salute dei lavoratori.</p>
<p><i>Presidente del CdA quale Datore di lavoro</i></p>	<p>Con il supporto del Responsabile Servizio Protezione e Prevenzione, deve adeguare periodicamente il documento di valutazione dei rischi salute e sicurezza dell'impresa – DVR correlati alle attività che vengono svolte in sede e/o sulle commesse operative. Un tempestivo adeguamento del DVR è sempre necessario in presenza di modifiche nei parametri oggetto della valutazione precedente (ad esempio introduzione di nuove attività o modifiche nei processi produttivi).</p>
<p><i>RSPP</i></p>	<p>Individua situazioni di emergenza e possibili conseguenze per la salute e la sicurezza. Individua/aggiorna le attività di prevenzione in risposta alle singole emergenze. Pianifica ed effettua test/verifiche periodici/periodiche.</p>
<p><i>Presidente del CdA quale Datore di lavoro</i></p>	<p>Rileva, identifica e registra le non conformità rilevate nel corso delle attività di monitoraggio svolte. Individua, in collaborazione con il personale incaricato dell'attuazione, le modalità o le azioni necessarie per eliminare o ridurre le conseguenze della non conformità.</p>
	<p>Cura l'elaborazione e il relativo aggiornamento del c.d. <i>Giornale della sicurezza</i>, istituito presso la Società. In esso sono registrati tutti i fatti aziendali rilevanti in materia di sicurezza e ambiente e, a mero titolo esemplificativo: a) manutenzioni e revisioni effettuate; b)</p>



	formazione somministrata; c) incidenti/infortuni o altri episodi rilevanti ai fini della materia antinfortunistica; d) sanzioni disciplinari, compresi i richiami, elevati in relazione a comportamenti che costituiscono inosservanza di regole e procedure rilevanti in materia di salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro; e) comunicazioni e provvedimenti delle Autorità preposte al controllo della Società quanto all'osservanza delle norme in tema di salute e sicurezza sul lavoro. Il <i>Giornale</i> è tenuto in forma digitale.
--	--

Tutte le azioni poste in essere per l'attuazione dei controlli sopra elencati, devono essere adeguatamente documentate tramite e-mail, verbali, minute, report da controlli automatici (ove disponibili), ecc. in modo da poter attestare l'esecuzione dei controlli ed assicurare la trasparenza e la verificabilità delle stesse



SEZIONE F PROCESSO DI GESTIONE AMBIENTE

F.1. Premessa

Nell'ambito della struttura organizzativa della Società il processo di "gestione ambiente" comprende l'insieme delle attività e dei controlli messi in atto dalla Società al fine di garantire il completo rispetto delle normative ambientali, nazionali ed europee.

In tale contesto, a seguito delle attività di inventariazione degli ambiti aziendali nei quali possono essere commessi i reati previsti dal D.lgs. 231/2001 e di analisi dei rischi potenziali, le attività connesse al processo di gestione ambiente sono considerate "a rischio reato", ovvero, rispetto a tali attività, si ritiene astrattamente sussistente il rischio di commissione di talune fattispecie di reati previsti nel decreto stesso.

F.2. Processo a rischio e attività

Sono state individuate le attività di seguito descritte:

- gestione e smaltimento componenti di uso e consumo acquistati e utilizzati all'interno del Consorzio Depuratore di Santa Croce sull'Arno S.p.A., nonché smaltimento macchinari e oggetti di proprietà del Consorzio Depuratore di Santa Croce sull'Arno S.p.A.

Tuttavia, con precipuo riferimento ai reati oggetto della presente Sezione del documento di Parte Speciale, le Linee Guida di Confindustria evidenziano, con riguardo alla mappatura degli ambiti aziendali, che non è possibile escludere aprioristicamente alcun ambito di attività, poiché tali reati potrebbero interessare la totalità delle componenti aziendali.

In altri termini, i reati oggetto della presente Sezione del documento di Parte Speciale potrebbero astrattamente essere commessi in tutti i casi in cui vi sia, in seno all'azienda, una violazione degli obblighi e delle prescrizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Le norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro hanno peraltro rilievo anche in relazione ad eventi lesivi che abbiano interessato soggetti terzi, che non risultano legati alla società da rapporti di lavoro subordinato o di altro genere (c.d. proiezione di tutela esterna delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro).

F.3. Reati astrattamente ipotizzabili e modalità attuative

Nell'ambito delle attività connesse al processo di gestione ambiente, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative rispetto al contesto operativo interno ed esterno in cui opera la Società sono di seguito descritte.

D.Lgs. 231/01	Possibile Reato (Codice Civile - Penale - Leggi Speciali)	Attività sensibili	P	D	R
Art. 25 undecies	- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 D.lgs 152/2006); - Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258 D.lgs 152/2006);	- Gestione e smaltimento componenti di uso e consumo acquistati e utilizzati all'interno del Consorzio Depuratore.	2	2	4



F.4. Organi e funzioni coinvolte

Nell'ambito delle attività connesse al processo di gestione ambiente, i soggetti principalmente coinvolti nell'esecuzione delle suddette attività di cui si compone il processo e che astrattamente, potrebbero commettere i reati rilevanti ai sensi del D.lgs. 231/2001, sono rappresentati da:

- Presidente del CdA quale datore di lavoro.
- Altri soggetti sottoposti ai poteri di direzione dei soggetti apicali.

L'individuazione di ruoli/funzioni non deve considerarsi in ogni caso tassativa, atteso che ciascun soggetto coinvolto a diverso titolo nelle attività per la gestione del ridotto processo potrebbe in linea teorica essere implicato nella commissione dei reati.

F.5. Principi generali di comportamento e controlli chiave

Nell'espletamento di tutte le attività connesse al processo in esame, oltre ai principi generali di comportamento definiti nella Parte Generale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nel Codice Etico ed in ogni altra documentazione relativa al sistema di controllo interno in essere nella Società, è fatto espresso divieto a carico di tutti/e i ruoli/le funzioni coinvolti/e, come sopra individuati/e di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che – considerati individualmente o collettivamente – possono integrare le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate o che violino i principi ed i controlli previsti nella presente Sezione di Parte Speciale.
- Fornire, direttamente o indirettamente, fondi a favore di soggetti che intendano porre in essere reati di cui alla presente Sezione del documento di Parte Speciale.
- Effettuare prestazioni in favore di soggetti terzi che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito o in relazione al tipo di incarico da svolgere.

Inoltre, i soggetti che svolgono le loro mansioni all'interno del processo a rischio in esame sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati previsti dal D.lgs. 231/2001, al rispetto di specifici controlli che la Società ritiene chiave ai fini di prevenire la commissione dei reati ex D.lgs. 231/2001.

Si specifica che i controlli chiave, come individuati nella tabella sottostante, rappresentano un'indicazione delle attività da porre in essere per mitigare il rischio-reato.

Ruoli/Funzioni responsabili del controllo	Descrizione del controllo
<i>Presidente del CdA quale datore di lavoro, ufficio acquisti</i>	Monitora, con l'aiuto dell'ufficio acquisti, il rispetto della normativa in materia ambientale.

Tutte le azioni poste in essere per l'attuazione dei controlli sopra elencati, devono essere adeguatamente documentate tramite e-mail, verbali, minute, report da controlli automatici (ove disponibili), ecc. in modo da poter attestare l'esecuzione dei



controlli ed assicurare la trasparenza e la verificabilità delle stesse.
Si rinvia alle singole procedure deliberate, ove ritenute necessarie in base alla valutazione del rischio effettuate ed allegate al presente modello.



Sezione G -

Processo di gestione dell'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro relativo alla *“Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche – Accordo Integrativo per la tutela della risorse idriche del Basso Valdarno e del Padule di Fucecchio attraverso la riorganizzazione della depurazione del comprensorio del Cuoi e del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole”*.

G.1. Premessa

Nell'ambito della struttura organizzativa del Consorzio Depuratore di Santa Croce sull'Arno S.p.A., il processo di gestione dell'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro comprende l'insieme delle operazioni, delle attività e dei controlli posti in essere dalla società al fine di garantire l'esatto adempimento degli impegni assunti dal Consorzio Depuratore di Santa Croce sull'Arno S.p.A., quale attuatore degli interventi inerenti all'Accordo di Programma Quadro *“Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche – Accordo Integrativo per la tutela della risorse idriche del Basso Valdarno e del Padule di Fucecchio attraverso la riorganizzazione della depurazione del comprensorio del Cuoi e del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole”*.

Al fine di adempiere correttamente agli impegni assunti con la firma dell'Accordo di Programma, il Consorzio Depuratore di Santa Croce sull'Arno S.p.A. ha istituito al suo interno delle peculiari funzioni aziendali, dotate di poteri e competenze adeguate per l'espertamento di tutte le attività strumentali all'attuazione dell'Accordo, come la figura del Responsabile Unico del Progetto (RUP).

In tale contesto, a seguito delle attività di mappatura degli ambiti aziendali nei quali possono essere commessi i reati previsti dal D.lgs. 231/2001 e di analisi dei rischi potenziali, il processo in esame è stato considerato un'area *“a rischio reato”*, ovvero, rispetto a tale processo, si ritiene astrattamente sussistente il rischio di commissione di talune fattispecie di reati previsti nel decreto stesso.

G.2. Processo a rischio e attività

Nell'ambito del processo in esame sono state individuate le attività di seguito descritte:

- programmazione e pianificazione degli interventi di cui all'Accordo di Programma.
- Adempimento di tutti gli obblighi previsti per il soggetto attuatore, come stabiliti dal punto 4 delle *Linee Guida per la rendicontazione della spesa per gli interventi di competenza delle Associazioni dei Conciatori di cui all'Accordo di Programma Quadro*, adottate con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 175 del 9.07.2021 e successivi.
- Monitoraggio stato di attuazione dell'Accordo di Programma Quadro.
- Predisposizione dei bandi relativi agli appalti di lavoro e servizi ovvero di contratti di prestazione di opera intellettuale.
- Attività di controllo in fase di aggiudicazione ed in sede di esecuzione degli appalti.

- Rendicontazione spese, ai fini del finanziamento, così come previste nell'Accordi di Programma Quadro.

G.3. Reati astrattamente ipotizzabili e modalità attuative

Nell'ambito delle attività connesse al processo in esame le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative rispetto al contesto operativo interno ed esterno in cui opera la Società sono di seguito descritte:

D.Lgs.231/01	Possibile Reato (Codice Civile - Penale - Leggi Speciali)	Attività a rischio reato	P	D	R
Art. 24	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 bis c.p.);</i> - <i>Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 ter c.p.);</i> - <i>Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.);</i> - <i>Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353 bis c.p.);</i> - <i>Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.);</i> - <i>Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 640 comma 2, n. 1 c.p.);</i> - <i>Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.);</i> - <i>Applicabilità della confisca (art. 322 ter c.p.).</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - Programmazione e pianificazione degli interventi di cui all'Accordo di Programma; - adempimento di tutti gli obblighi previsti per il soggetto attuatore, come stabiliti dal punto 4 delle Linee Guida per la rendicontazione della spesa per gli interventi di competenza delle Associazioni dei Conciatori di cui all'Accordo di Programma Quadro, adottate con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 175 del 9.07.2021 e successivi; - monitoraggio stato di attuazione dell'Accordo di Programma Quadro; - predisposizione dei bandi relativi agli appalti di lavoro e servizi ovvero di contratti di prestazione di opera intellettuale; - attività di controllo in fase di aggiudicazione ed in sede di esecuzione degli appalti; - rendicontazione spese, ai fini del finanziamento, così come previste nell'Accordi di Programma Quadro. 	4	4	16
Art. 25	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);</i> - <i>Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) e circostanze aggravanti (art. 319 c.p.);</i> - <i>Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.);</i> - <i>Induzione a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.);</i> - <i>Pene per il corruttore (art. 321 c.p.);</i> - <i>Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art. 320 c.p.);</i> - <i>Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);</i> - <i>Istigazione alla corruzione di membri delle Corti Internazionali o degli organi delle Comunità Europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 bis c.p.);</i> - <i>Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.).</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - Programmazione e pianificazione degli interventi di cui all'Accordo di Programma; - adempimento di tutti gli obblighi previsti per il soggetto attuatore, come stabiliti dal punto 4 delle Linee Guida per la rendicontazione della spesa per gli interventi di competenza delle Associazioni dei Conciatori di cui all'Accordo di Programma Quadro, adottate con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 175 del 9.07.2021 e successivi; - monitoraggio stato di attuazione dell'Accordo di Programma Quadro; 	4	4	16

		- predisposizione dei bandi relativi agli appalti di lavoro e servizi ovvero di contratti di prestazione di opera intellettuale. - Rendicontazione spese, ai fini del finanziamento, così come previste nell'Accordi di Programma Quadro.			
Art. 25 decies	- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 bis c.p.)	- Programmazione e pianificazione degli interventi di cui all'Accordo di Programma; - adempimento di tutti gli obblighi previsti per il soggetto attuatore, come stabiliti dal punto 4 delle Linee Guida per la rendicontazione della spesa per gli interventi di competenza delle Associazioni dei Conciatori di cui all'Accordo di Programma Quadro, adottate con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 175 del 9.07.2021 e successivi; - monitoraggio stato di attuazione dell'Accordo di Programma Quadro; - predisposizione dei bandi relativi agli appalti di lavoro e servizi ovvero di contratti di prestazione di opera intellettuale; - attività di controllo in fase di aggiudicazione ed in sede di esecuzione degli appalti; - rendicontazione spese, ai fini del finanziamento, così come previste nell'Accordi di Programma Quadro.	4	4	16

Le fattispecie di reato non incluse in tabella sono state analizzate e ritenute non applicabili in riferimento alla realtà aziendale in cui opera la Società in quanto la loro probabilità di accadimento è ad oggi ritenuta nulla.

G.4. Ruoli/Funzioni interessati/e

Nell'ambito delle attività connesse al processo in esame, i soggetti principalmente coinvolti nell'esecuzione delle suddette attività che, astrattamente, potrebbero commettere i reati rilevanti ai sensi del D.lgs. 231/2001, sono:

- Responsabile Unico di Progetto.
- Presidente del Consiglio di Amministrazione.

L'individuazione di ruoli/funzioni non deve considerarsi in ogni caso tassativa, atteso che ciascun soggetto coinvolto a diverso titolo nelle attività per la gestione del processo, potrebbe in linea teorica essere implicato nella commissione dei reati.



G.5. Principi generali di comportamento e controlli esistenti

Nell'espletamento di tutte le attività connesse al processo in esame, oltre ai principi generali di comportamento definiti nella Parte Generale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nel Codice Etico ed in ogni altra documentazione relativa al sistema di controllo interno in essere nella Società, è fatto espresso divieto a carico di tutti/e i ruoli/le funzioni coinvolti/e, come sopra individuati/e di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che – considerati individualmente o collettivamente – possono integrare le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate o che violino i principi ed i controlli previsti nella presente Sezione di Parte Speciale.
- Fornire, direttamente o indirettamente, fondi a favore di soggetti che intendano porre in essere reati di cui alla presente Sezione del documento di Parte Speciale.
- Effettuare prestazioni in favore di soggetti terzi che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito o in relazione al tipo di incarico da svolgere.

Inoltre, i soggetti che svolgono le loro mansioni all'interno del processo a rischio in esame sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati previsti dal D.lgs. 231/2001, al rispetto di specifici controlli che la Società ritiene chiave ai fini di prevenire la commissione dei reati ex D.lgs. 231/2001.

Si specifica che i controlli chiave, come individuati nella tabella sottostante, rappresentano un'indicazione delle attività da porre in essere per mitigare il rischio-reato.

Ruoli/Funzioni Responsabili del controllo	Descrizione del controllo
<i>Presidente del CdA previa delibera del Consiglio di Amministrazione</i>	Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, nomina il Responsabile Unico del Progetto previa verifica, dettagliatamente documentata, dei requisiti di competenza, onorabilità, professionalità e autonomia.
<i>RUP</i>	È responsabile di tutte le attività strumentali concernenti l'aggiudicazione di appalti di lavori e di servizi nonché di contratti di prestazione d'opera intellettuale, funzionalmente inerenti all'Accordo di Programma Quadro. Riferisce ogni qualvolta richiesto dal Presidente del CdA circa lo stato delle procedure di aggiudicazione e lo stato generale di attuazione degli interventi di competenza del soggetto attuatore.



	<p>Si interfaccia con tutti i soggetti istituzionali e di controllo circa le questioni inerenti l'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro e ne riferisce al Presidente del CdA in forma scritta o, comunque, tracciabile. Le riunioni cui partecipa nell'espletamento delle proprie competenze sono adeguatamente verbalizzate.</p> <p>Per quanto di competenza è responsabile dell'osservanza di quanto stabilito dall'Accordo di Programma Quadro con riguardo al soggetto attuatore e della conformità delle iniziative da Consorzio Depuratore S.p.A. alle Linee Guida emanate con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 175 del 9.07.2021 e successivi.</p>
--	---

Tutte le azioni poste in essere per l'attuazione dei controlli sopra elencati, devono essere adeguatamente documentate tramite e-mail, verbali, minute, report da controlli automatici ove disponibili, ecc. in modo da poter attestare l'esecuzione dei controlli ed assicurare la trasparenza e la verificabilità delle stesse.

Si rinvia alle singole procedure deliberate, ove ritenute necessarie in base alla valutazione del rischio effettuate ed allegate al presente modello.